

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2019

NAZIONALE

ITALIA OGGI	22/02/2019	33	Sisma bonus, aiuti a tre vie <i>Valerio Stroppa</i>	3
LIBERO	22/02/2019	2	Fattura digitale pure per le Pmi terremotate <i>Redazione</i>	4
MANIFESTO	22/02/2019	4	Il decreto Dignità aumenta le stabilizzazioni = Il decreto Dignità sembra funzionare: più stabilizzazioni e meno precariato <i>Massimo Franchi</i>	5
STAMPA	22/02/2019	19	Maxi-incendio distrugge quartiere storico Almeno 110 morti <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Bolzano, al via i lavori per la messa in sicurezza degli argini dell'Adige <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Terremoto in Turchia di magnitudo 5.1 <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Roma: corso di formazione per giornalisti su comunicazione del rischio ambientale <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Forte Nebbia: un morto sulla A22 e 15 feriti sull'A1 <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Maltempo in Veneto, in consegna i piani straordinari di protezione civile <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	Protezione Civile Piemonte e VdA: da Fondazione Crt 860mila euro ai piccoli comuni <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2019	1	L'attivista sedicenne striglia Bruxelles: "Sforzi sul clima non bastano" <i>Redazione</i>	14
ansa.it	21/02/2019	1	Bangladesh: bilancio incendio sale a 69 vittime - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	15
askanews.it	21/02/2019	1	Sicilia, interrogazione M5s Ars su erosione costa Eraclea Minoa <i>Redazione</i>	16
askanews.it	21/02/2019	1	Giappone: sisma magnitudo 5,5 a Hokkaido, nessuna vittima <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	21/02/2019	1	Bangladesh, incendio devasta 5 edifici a Dacca: almeno 78 morti <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	21/02/2019	1	Terremoto in Giappone: scossa 5.7 al largo di Hokkaido. Nessun allarme tsunami <i>Redazione</i>	19
liberoquotidiano.it	21/02/2019	1	Maltempo: domani a Belluno consegna piani straordinari di protezione Civile (3) <i>Redazione</i>	20
quotidiano.net	21/02/2019	1	Rigopiano, dopo la multa arriva il processo per papà Feniello - Cronaca <i>Rita Bartolomei</i>	21
quotidiano.net	21/02/2019	1	Autostrada del Brennero, 60 anni di mito - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	22
ilfoglio.it	21/02/2019	1	Maltempo: domani a Belluno consegna piani straordinari di protezione Civile (3) <i>Redazione</i>	24
ilgiornale.it	21/02/2019	1	Grave incidente sugli sci a Ponte di Legno <i>Redazione</i>	25
ilmessaggero.it	21/02/2019	1	Casa, sisma bonus: la guida dell'Agenzia delle Entrate <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	21/02/2019	1	Terremoti e alluvioni, presentata dall'onorevole Paolo Trancassini la sua proposta di legge <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	21/02/2019	1	Rigopiano, papà Feniello processato per aver portato i fiori dove è morto il figlio <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	21/02/2019	1	Amatrice, Vito Di Domenico e la notte del sisma in cui a 84 anni ha salvato familiari e vicini di abitazione <i>Redazione</i>	29
ilsecoloxix.it	21/02/2019	1	Chiuse le indagini - Inchiesta-terremoto sui concorsi universitari di diritto tributario: 45 indagati <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	21/02/2019	1	La terra trema ancora tra Bosses e Courmayeur <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	21/02/2019	1	Devastante incendio alla periferia di Dacca in Bangladesh <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	21/02/2019	1	Dieci famiglie senza casa per il rogo sul tetto in via Bava <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2019

lastampa.it	21/02/2019	1	Messa in sicurezza della montagna: dalla Fondazione Crt contributi a 5 Comuni del Vco <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	21/02/2019	1	Primi interventi urgenti per popolazione colpita dalla frana di Pomarico <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	21/02/2019	1	Maltempo: la ripartizione dei 95 milioni tra le Regioni colpite <i>Redazione</i>	36
corrierecomunicazioni.it	21/02/2019	1	Terremoti, da Enea una mappa digitale "integrata" per mettere in sicurezza i beni culturali <i>Redazione</i>	37
ilfattoquotidiano.it	21/02/2019	1	Bangladesh, incendio in alcuni palazzi a Dacca: almeno 80 morti. "Negli edifici c'era un deposito di sostanze chimiche" <i>Redazione</i>	38
ilfattoquotidiano.it	21/02/2019	1	Inquinamento: ormai mangiamo, beviamo e respiriamo veleni. È lo sviluppo, bellezza <i>Redazione</i>	39
ilfattoquotidiano.it	21/02/2019	1	Investimenti, ok a decreti su interventi antidissesto e cabine di regia per opere. Piano di Toninelli per le infrastrutture <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	21/02/2019	1	Rigopiano, portò i fiori nella `zona rossa` per ricordare figlio morto nella valanga: rifiuta di pagare multa, andrà a processo <i>Redazione</i>	41
ilfattoquotidiano.it	21/02/2019	1	Terra dei fuochi: mentre si discute sul registro tumori, a Napoli si continua a morire di cancro <i>Redazione</i>	42
CORRIERE INNOVAZIONE	22/02/2019	31	Meteo o clima? confusioni pericolose <i>Sara Moraca</i>	44
GIOVANIMPRESA.COLDIRET TI.IT	21/02/2019	1	Smog: con soli 31 mq di verde a testa, è allarme in città <i>Redazione</i>	46

Guida delle Entrate su chi effettua interventi anti-terremoto sulla propria abitazione

Sisma bonus, aiuti a tre vie

Detrazioni su riqualificazione, acquisto immobile e migliori

[Valerio Stroppa]

Guida delle Entrate su chi effettua interventi anti-terremoto sulla propria abitazione o su parti comuni dei condomini nelle aree più a rischio di terremoti. Le detrazioni Irpef 1res possono coprire le opere volte a migliorare la classe di rischio dell'edificio, l'acquisto di un'unità immobiliare antisismica oppure il mix tra lavori antisismici e di riqualificazione energetica. Ogni tipologia di agevolazione presenta aliquote di detrazione (dal 70 all'85%), tetti di spesa (da 96 a 136 mila) e periodi di fruizione (da cinque a dieci anni) differenziati. A fornire la bussola sulle diverse agevolazioni a disposizione dei contribuenti è l'Agenzia delle entrate, che ha pubblicato ieri una guida online dedicata al sisma bonus. A partire dal gennaio 2017 persone fisiche e soggetti 1res possono avvalersi della misura per gli interventi su immobili abitativi o utilizzati per attività produttive, purché situati in uno dei comuni ad alta pericolosità sismica (zone 1 e 2) o a minor rischio (zona 3). Per gli interventi di messa in sicurezza la detrazione è pari al 70% se i lavori fanno guadagnare una classe di rischio e al 75% se le classi sono due. L'importo massimo delle spese agevolabili è a 96 mila. Dal 2018 i contribuenti hanno la possibilità di sfruttare in alternativa una detrazione dell'80 o 85% per gli interventi combinati antisismici e green: in questo caso il tetto di spesa aumenta a 136 mila per immobile, ma il periodo di fruizione del bonus si allunga a 10 anni. Il dl n. 50/17 ha poi introdotto una nuova detrazione per l'acquisto di case antisismiche nei comuni che si trovano in zone classificate a rischio sismico I. In tali ipotesi, a fronte della demolizione e ricostruzione, chi compra un immobile nell'edificio ricostruito può beneficiare di uno sconto fiscale del 75% del prezzo di acquisto, se dagli interventi deriva il passaggio a una classe di rischio inferiore, o all'85%, se gli interventi comportano il passaggio a due classi di rischio inferiore. -tit_org-

Fattura digitale pure per le Pmi terremotate

[Redazione]

Niente sconti Anche le imprese che hanno sede nelle zone colpite dal terremoto del 2016 sono obbligate alla fattura elettronica. Lo ha confermato il sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa (M5s) rispondendo all'interrogazione presentata in commissione Finanze della Camera da Galeazzo Bignami (Forza Italia). Villarosa ha spiegato che gli esoneri sono previsti per determinate categorie di contribuenti in base al volume di affare o al tipo di attività. Non c'è spazio per altre esenzioni. Tanto più, ha spiegato il sottosegretario che eventuali problemi che dovessero emergere nella fase di rodaggio sono già stati affrontati. Infatti, dal 1 luglio la fattura potrà essere emessa entro 10 giorni (e non entro la mezzanotte del giorno di effettuazione del servizio come in passato). Inoltre, fino al 30 giugno (30 settembre per le liquidazioni mensili) non sono applicate sanzioni se la fattura è emessa entro il termine per il versamento Iva periodico mentre sono ridotte dell' 80% se l' emissione avviene entro il termine della liquidazione Iva successiva a quella in cui è effettuata l' operazione. Più generica la risposta sul regime che dal 2020 consentirà il pagamento di un' imposta sostitutiva de 20% per partite Iva con ricavi compresi tra 65.001 e 100mila euro. In sostanza, il Mef nega qualsiasi ipotesi di fatturazione cartacea dal 2019 come invece è consentito ai soggetti con volume di affare inferiore a 65mila euro. R.E. FALSA -tit_org-

Dati Inps

III decreto Dignità aumenta le stabilizzazioni = Il decreto Dignità sembra funzionare: più stabilizzazioni e meno precariato

[Massimo Franchi]

Dati inps È decreto Dignità aumenta le stabilizzazioni MASSIMO FRANCHI PAGINA4 OSSERVATORIO DELL'INPS II decreto Dignità sembra funzionare: più stabilizzazioni e meno precari MASSIMO FRANCHI II II decreto Dignità sembra funzionare: i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps a dicembre registrano un aumento delle stabilizzazioni da contratti precari a tempi indeterminati. Il primo decreto voluto a luglio dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio e scritto in buona parte - almeno nella forma originaria - da quel Pasquale Tridico che ieri è stato ufficialmente designato come commissario proprio dell'Inps, ha concluso la sua fase transitoria a novembre e dunque i dati di dicembre sono particolarmente significativi. Gran parte delle imprese infatti non ha più potuto prorogare e rinnovare i contratti a tempo e si è trovata davanti all'alternativa fra stabilizzazione e licenziamento. I dati resi noti ieri mattina mostrano che da quando il decreto Dignità è pienamente operativo (da novembre in avanti è scaduta la fase transitoria) le trasformazioni sono più che raddoppiate: nel biennio novembre-dicembre del 2018 rispetto al 2017 sono passate da 52 a 114mila per i contratti a termine. Per contro, il numero di assunzioni pre carie, quindi a termine, è drasticamente sceso in confronto al 2017: oltre 57 mila unità in due mesi. Allo stesso modo, da agosto in avanti, sono crollate anche quelle in somministrazione, apprendistato, stagionali e intermittenti. Insomma, tutte le tipologie contrattuali precarie hanno il segno meno davanti. Anche il dato annuale è positivo: nel 2018 le assunzioni dei datori privati sono state 7.424.293 (+5,1% sul 2017), a fronte di 6.993.047 cessazioni (+6% sull'anno precedente), con un saldo positivo di 431.246 contratti (-7,4% rispetto a +465.587 del 2017). La variazione netta sui rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) risulta pari a +200.450 contratti; su quelli a termine +52.008. Si conferma dunque un vero e proprio boom delle trasformazioni da tempo determinato a indeterminato nell'anno: ben il 76,2% in più. Nel 2018 infatti si registra, rispetto al 2017, un importante incremento delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, che risultano quasi raddoppiate: da 299.258 a 527.333, ossia 228.075 in più. Sono i primi effetti del decreto dignità e mi danno tanto entusiasmo per andare avanti su questa strada, festeggia Luigi Di Maio in un post su Facebook. So bene che il problema non è risolto, ci sono ancora troppi precari che meritano una vita migliore, la strada da compiere è ancora lunga ma oggi, quantomeno, sappiamo di aver preso quella giusta, sottolinea, ricordando anche che era stato chiamato ministro della disoccupazione, mentre la mia principale missione da ministro è combattere la precarietà con tutte le mie forze perché sono convinto che se una persona vive serenamente e può programmare un futuro con la sua famiglia ne beneficia tutta la società, sia in termini di felicità che di ricchezza, conclude. Il Pd attacca questi dati usando lo stesso schema dei tempi del Jobs act: mettere in contrapposizione i dati dell'Inps - che riguardano le attivazioni di contratti - con quelli dell'Istat che misurano le persone e l'occupazione. Tocca alla poco competente Maria Elena Boschi rispondere a Di Maio sui social. Da quando il governo è insediato, meno persone lavorano e meno persone hanno un posto fisso. I dati dati da Maria Elena Boschi sono quelli dell'Istat: da maggio (entrata in carica del governo del cambiamento) a oggi gli occupati sono scesi di 72 mila unità e in particolare quelli a tempo indeterminato sono scesi di 122 mila. Quello che da entrambi gli istituti è più difficile capire è quanti lavoratori in scadenza di contratto si siano persi e, dall'altra parte, cosa succeda a chi un lavoro oggi non ce l'ha e spera di averlo. Solo con un orizzonte temporale più ampio sarà possibile capire se le aziende, di fronte all'irrigidimento delle regole, si limiteranno a mantenere i contratti in essere, con il risultato però di mantenere immobile l'occupazione, mentre serve crescita economica per creare nuovo lavoro. D'altro canto l'Osservatorio Inps denuncia che nel 2018 sono state presentate oltre due milioni di domande di disoccupazione e mobilità, un numero in aumento rispetto al totale di 1,93 milioni del 2017 (+5,8%). -

tit_org- III decreto Dignità aumenta le stabilizzazioni - Il decreto Dignità sembra funzionare: più stabilizzazioni e meno precariato

Maxi-incendio distrugge quartiere storico Almeno 110 morti

[Redazione]

DACCA BANGLADESH Almeno 110 persone sono rimaste uccise in un gigantesco incendio che ha devastato una zona storica di Dacca, in Bangladesh. Tutto è iniziato quando il serbatoio di un'auto a gas che viaggiava in mezzo a un ba2ar è esploso. Il fuoco si è propagato a sostanze infiammabili al piano terra di un edificio, e da É a tutta la strada. La tragedia solleva domande sulla sicurezza delle costruzioni e sui depositi di sostanze chimiche che, come in questo caso, vengono mantenuti illegalmente in zone residenziali. -tit_org-

Bolzano, al via i lavori per la messa in sicurezza degli argini dell'Adige

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 10:47 Gli interventi programmati prevedono ogni anno lavori per la potatura degli alberi troppo alti, lo sfoltimento della vegetazione troppo fitta e asportazione di accumuli sabbiosi sulle rive. La manutenzione è fondamentale per rendere più sicuri gli argini dei fiumi. Dieci squadre dei Bacini montani da questa settimana sono al lavoro sugli argini dell'Adige e dei suoi affluenti fra Merano e Salorno. I lavori di manutenzione dell'Adige sono passati 19 anni fa dalla competenza dello Stato a quella della Provincia. Gli interventi programmati prevedono ogni anno in corrispondenza delle strettoie del fiume e dei ponti lavori per la potatura degli alberi troppo alti, lo sfoltimento della vegetazione troppo fitta e asportazione di accumuli sabbiosi sulle rive. "Per essere preparati a una eventuale piena dobbiamo recuperare sufficiente spazio per le acque dell'Adige e condurre lavori di manutenzione e di messa in sicurezza degli argini" spiega il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile Rudolf Pollinger. Attualmente dieci squadre di operai sono al lavoro per il potenziamento degli argini dell'Adige a Egna e Salorno per evitare danni in caso di piena. Lungo i tratti fluviali in prossimità dei ponti e dove l'ampiezza del letto è sufficiente viene unicamente sfoltita la vegetazione per mantenerla in buone condizioni. Ciò non vale solo per l'Adige, ma anche per i suoi affluenti. Dove lo spazio lo consente, le zone di accumulo di sabbia e detriti vengono lasciate intatte o ne vengono create di nuove. "Eventi di piena o esondazioni verificatisi in passato hanno mostrato che in alcuni punti critici dell'Adige l'acqua non scorre in modo regolare" spiega Pollinger. Alberi e cespugli che crescono lungo gli argini e vi affondano le radici o possono essere divelti in caso di piena aumentano il rischio di una rottura degli argini e il rischio di inondazioni. In corrispondenza di punti o strettoie gli alberi divelti possono bloccare il regolare scorrere dell'acqua e preludere ad allagamenti. I lavori di manutenzione prevedono anche il taglio della vegetazione e dei canneti che crescono nella parte interna degli argini. "I lavori puntano sempre e comunque alla protezione dalle piene, ma dove possibile si cerca di conservare le condizioni naturali degli ambienti" sottolinea Peter Egger, direttore dell'Ufficio Bacini montani Sud. red/mn (fonte: Provincia di Bolzano)

Terremoto in Turchia di magnitudo 5.1

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 10:49 Scossa scuote la provincia turca di Cannakale, avvertita anche in Grecia Una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 è stata registrata nel nord ovest della Turchia alle 18 e 23 (19 e 23 ora italiana) di ieri, mercoledì 20 febbraio. La scossa con epicentro nel distretto di Ayvacik della provincia di Cannakale, vicino allo stretto dei Dardanelli, ha avuto un epicentro a 20 km di profondità, come riportato dal US Geological Survey. Il terremoto è stato avvertito in tutta la regione occidentale turca e in alcune isole della Grecia. Non si hanno notizie di danni a cose o persone. Red/cb (Fonte: Usgs)

Roma: corso di formazione per giornalisti su comunicazione del rischio ambientale

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 11:32 L'evento formativo, organizzato dal Ministero in collaborazione con la Federazione Italiana Media Ambientali, si svolgerà il 25 febbraio. Come comunicare il rischio ambientale in modo corretto senza creare allarmismo e risultando efficaci? Lunedì 25 febbraio, si terrà a Roma presso Auditorium del Ministero dell'Ambiente, dalle 9:30 alle 13:30, il primo dei corsi di formazione per giornalisti organizzato dal Ministero in collaborazione con la Federazione Italiana Media Ambientali, proprio incentrato sul tema della comunicazione del rischio. Modera Marco Ferrazzoli, capo ufficio stampa Cnr. La gestione delle emergenze e la comunicazione. Introduce: Marco Gisotti, giornalista, Ufficio di presidenza FIMA, delegato alla formazione. Intervengono: Pierfrancesco Demilito, capo ufficio stampa Protezione civile. Comunicare il rischio nell'era dei social network. Marco Talluri, direttore Arpatnews, coordinatore comunicazione e informazione Snpa e redazione Ambiente Informa. La comunicazione del sistema per la protezione dell'ambiente nelle emergenze. Cosimo Nicastro, capo ufficio stampa relazioni esterne Guardia Costiera. La comunicazione nelle emergenze ambientali: dal naufragio della nave Margaret alla tragedia della Costa Concordia fino alla collisione tra due navi al largo della Corsica. Corrado Carrubba, giuslavorista, commissario Ilva. Comunicare responsabilmente la complessità, nel diritto e nella scienza. La comunicazione etica del rischio ambientale. Intervengono: Mario Tozzi, primo ricercatore Cnr, geologo e divulgatore scientifico. Media e comunicazione del rischio: emozioni verso competenze. Riccardo Iacona, conduttore Presa diretta, Raitre. Come raccontare i cambiamenti climatici? Allarme o allarmismo? Toni Mira, giornalista di Avvenire. Il racconto degli affari sporchi nella Terra dei fuochi: la cronaca senza sensazionalismi o strumentalizzazioni. Stefano Martello, giornalista, co-curatore di Call to Action per una comunicazione responsabile nei disastri naturali. Verso la carta di Rieti. Verso la Carta di Rieti per una comunicazione responsabile. Le iscrizioni all'iniziativa sulla piattaforma S.I.Ge.F. dell'Ordine dei giornalisti. red/mn (fonte: Ministero Ambiente)

Forte Nebbia: un morto sulla A22 e 15 feriti sull`A1

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 11:55 Tamponamenti a catena sull'Autorstrada del Brennero e sulla Milano-Bologna, scatta la maxiemergenza, chiusure e rallentamenti. La forte nebbia, con visibilità inferiore a 50 metri, mette in ginocchio il traffico sulle autostrade del Nord Italia. Ci sarebbe almeno un morto nella serie di tamponamenti avvenuti questa mattina sull'A22 del Brennero. Una decina di feriti, di cui tre già ricoverati in codice rosso. Negli scontri sono rimasti coinvolti anche mezzi pesanti. Code e rallentamenti si segnalano e in entrambe le direzioni: molti i caselli autostradali chiusi tra Carpi (Modena) e Verona, con ripercussioni al traffico anche sull'A4. Di fatto, dalle 9 di mattina, è chiuso intero il tratto tra Carpi e l'addossamento con la Milano-Venezia. Sempre la scarsa visibilità è la causa alla base del maxi tamponamento avvenuto questa mattina sull'A1 all'altezza di Lodi. Qui dalle 8 di questa mattina si sono verificati una serie di incidenti dovuti alla forte nebbia. Il primo tamponamento è avvenuto al chilometro 39 del tratto autostradale, nei pressi del casello di Casalpusterlengo, attorno alle 8 e 20 ed ha coinvolto un uomo di 49 anni rimasto ferito nell'incidente. Poco dopo un 34enne è rimasto ferito pochi chilometri più a Sud e dopo altri cinque minuti un 43enne e un'altra persona sono rimasti contusi in un terzo tamponamento sempre nei pressi dello stesso casello autostradale. Sempre le condizioni di scarsa visibilità sono alla base di un altro incidente che ha coinvolto più veicoli avvenuto attorno alle 9.20 pochi chilometri a monte del casello di Lodi. In tutto nel maxi tamponamento sono stati coinvolti una dozzina di mezzi, incluso un tir. L'autostrada è stata chiusa nel tratto tra i caselli di Melegnano e Guardamiglio in entrambe le direzioni in considerazione della scarsissima visibilità in zona. Da Milano verso Sud - dove si è verificato il maxi tamponamento fra Casalpusterlengo e il casello di Basso Lodigiano - i veicoli vengono deviati sulla Tangenziale Est Esterna, mentre in direzione Nord, il traffico è fatto deviare sulla A2. Sul posto è intervenuto il 118 della sala operativa di Pavia che ha disposto una maxi emergenza per soccorrere gli automobilisti coinvolti ma non si ha ancora una valutazione precisa sulle persone rimaste ferite. Per ora sarebbero almeno quindici i feriti. Restano sul posto cinque ambulanze, due auto mediche e un'auto infermieristica. Red/ cb (Fonte: Ansa e AdnKronos)

Maltempo in Veneto, in consegna i piani straordinari di protezione civile

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 15:02 I documenti contengono la mappatura di tutte le nuove aree a rischio valanghivo con un monitoraggio specifico per i sette Comuni maggiormente colpiti dalla tempesta Vaia. Domani in Veneto saranno consegnati i piani straordinari di protezione civile per affrontare l'emergenza causata dal maltempo di fine ottobre. I documenti contengono la mappatura di tutte le nuove aree a rischio valanghivo. L'attività commissariale ha previsto un monitoraggio specifico relativo ai sette Comuni maggiormente colpiti dalla tempesta Vaia: Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Sovramonte e Zoppè di Cadore. "Il monitoraggio evidenzia che sono ben 50 le aree a rischio valanghivo nei sette Comuni. Ciò significa che la consegna dei piani ai sindaci non rappresenta un atto puramente formale ma una risposta tempestiva della Regione a supporto della prevenzione delle emergenze in una situazione del tutto eccezionale. Il rischio valanghe in questo momento è una priorità assoluta e la macchina regionale sta operando al massimo delle proprie energie per poter essere nelle condizioni di mettere in atto le necessarie misure di prevenzione ha detto il Commissario delegato e governatore Luca Zaia. I nuovi piani straordinari di protezione civile saranno illustrati e consegnati domani alle ore 15 nella sede del Genio Civile di Belluno. Gli eventi alluvionali di fine ottobre hanno provocato la distruzione di grandi superfici boscate nella montagna bellunese e vicentina. Molti di questi boschi svolgevano una funzione importante di protezione idrogeologica di abitati e di viabilità sottostanti, anche in relazione al rischio valanghe. La struttura commissariale, con il supporto del Centro Valanghe di ARPAV, ha dato corso ad una ricognizione urgente delle situazioni potenzialmente a rischio valanghivo, che ha portato all'individuazione di 86 siti a monte di abitati e di viabilità comunali. Ben 50 di tali siti riguardano i sette Comuni della Provincia di Belluno, nei quali la numerosità dei siti potenzialmente a rischio e la complessità delle situazioni sono particolarmente significative. In tale contesto è risultato necessario procedere con urgenza, partendo dai Comuni più pesantemente interessati dal rischio valanghe, all'analisi puntuale dei rischi ed alla predisposizione dei piani straordinari di protezione civile per la gestione del rischio valanghivo. Sono state mappate le aree maggiormente a rischio e, attraverso modelli matematici, sono state individuate le eventuali emergenze, a seconda dell'entità degli eventi meteorologici che potrebbero presentarsi. Nell'ambito di tale percorso le strutture tecniche regionali hanno operato in stretto contatto con i Comuni, garantendo un trasferimento progressivo di informazioni finalizzate ad una gestione in sicurezza. I piani dovranno poi essere adottati dalle amministrazioni comunali secondo i necessari atti amministrativi, diventando parte integrante dei piani comunali di protezione civile. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Protezione Civile Piemonte e VdA: da Fondazione Crt 860mila euro ai piccoli comuni

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 15:25 Questa la cifra che riceveranno complessivamente dalla fondazione settanta Comuni del Piemonte e della ValleAosta. Settanta piccoli Comuni del Piemonte e della ValleAosta riceveranno complessivamente dalla Fondazione CRT 860.000 euro per le attività di Protezione civile e salvaguardia del territorio. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3.000 abitanti, sono destinate agli interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali, quali alluvioni, frane, smottamenti, incendi, ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi. Il progetto 'Protezione civile piccoli Comuni' è rappresentativo del modo di operare della Fondazione CRT, in continua sinergia con le istituzioni locali e in costante ascolto del territorio afferma il Presidente della Fondazione CRT Giovanni Quaglia. Cerchiamo di dare risposte tempestive alle tante fragilità del territorio, anche coinvolgendo le risorse del volontariato presenti nelle comunità: un impegno capillare che ha portato la Fondazione CRT a erogare, dal 2011 a oggi, oltre 11 milioni di euro per 1.103 interventi in difesa del suolo. La cultura della prevenzione deve divenire sempre più policy e buona pratica di ogni territorio potenzialmente fragile dichiara il Segretario Generale della Fondazione CRT Massimo Lapucci. Il cambiamento climatico ha effetti tangibili anche in contesti locali, come è emerso anche dai progetti presentati dai Comuni: in futuro sarà necessario comprendere sempre meglio queste nuove dinamiche anche attraverso nuovi strumenti di analisi a disposizione quali i Big Data, per attuare azioni preventive adeguate ai mutamenti ambientali. Nella mappa tutti i Comuni beneficiari dei contributi: [red/mn](#) (fonte: Fondazione Crt)

L'attivista svedese striglia Bruxelles: "Sforzi sul clima non bastano"

[Redazione]

Giovedì 21 Febbraio 2019, 15:57 Greta Thunberg, volto svedese delle nuove proteste contro il cambiamento climatico, interviene al Comitato economico e sociale europeo e chiede più sforzi per salvare il pianeta "Le persone ci dicono sempre che sperano tanto che i giovani riusciranno a salvare il mondo. Ma non possiamo, semplicemente perché non c'è abbastanza tempo per permetterci di crescere e prendere in mano la situazione". Greta Thunberg, classe 2003, attivista svedese, paladina della lotta giovanile al cambiamento climatico #Fridaysforfuture, suona la sveglia all'Europa durante il suo intervento al comitato economico e sociale europeo a Bruxelles. Davanti ai presidenti delle istituzioni europee, compreso quello della Commissione Jean-Claude Juncker, e agli esperti arrivati a Bruxelles per l'incontro con la società civile, la giovane non si è fatta intimidire. I politici non vogliono parlare con noi? Bene, noi non vogliamo parlare con loro. Vogliamo semplicemente che ascoltino gli scienziati, ha affermato circondata dai giovani attivisti di Youth for Climate che oggi scenderanno di nuovo in piazza a Bruxelles per manifestare contro il cambiamento climatico. Greta ha terminato il discorso dando la sveglia all'Ue: Se davvero vuole dare un contributo adeguato perché il Pianeta rimanga sotto il limite di due gradidi aumento della temperatura rispetto ai livelli preindustriali deve ridurre dell'80% le emissioni di gas serra entro il 2030", dunque fare uno sforzo "due volte più ambizioso di quello attuale". Red/cb (Fonte: Ansa e Agi)

Bangladesh: bilancio incendio sale a 69 vittime - Cronaca - ANSA

DACCA, 21 FEB - Sale a 69 vittime il bilancio del devastante incendio che ha colpito cinque edifici alla periferia di Dacca, in Bangladesh. Molte delle persone sono rimaste intrappolate nei palazzi, come riferiscono fonti ufficiali locali. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA-AP) - DACCA, 21 FEB - Sale a 69 vittime il bilancio del devastante incendio che ha colpito cinque edifici alla periferia di Dacca, in Bangladesh. Molte delle persone sono rimaste intrappolate nei palazzi, come riferiscono fonti ufficiali locali. "Le nostre squadre sono al lavoro, ma molti dei corpiche sono stati rinvenuti sono ancora in fase di identificazione. E' davvero una situazione molto difficile", ha spiegato all'AP Mahfuz Riben, un ufficiale della centrale operativa della Protezione Civile a Dacca. L'area in cui si sono sprigionate le fiamme è caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici, l'uno accanto all'altro, separati da vicoli stretti. In molti casi, il piano terra dei palazzi è adibito a negozi, ristoranti o magazzini. (ANSA).

Sicilia, interrogazione M5s Ars su erosione costa Eraclea Minoa

[Redazione]

Palermo, 21 feb. (askanews) Ad Eraclea Minoa per incuria della politica e per modifiche infrastrutturali avvenute a pochi chilometri, il mare sta letteralmente inghiottendo la spiaggia ed il bosco, provocando pesanti danni ambientali ed economici dato che le diverse attività imprenditoriali hanno dovuto spostarsi o chiudere, perché il mare ha continuato ad avanzare. Il governo regionale provveda alla immediata realizzazione del progetto di ripascimento artificiale del litorale in erosione. A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Giampiero Trizzino, già presidente della commissione Ambiente all'Ars che in queste ore, ha depositato una interrogazione con richiesta di risposta urgente al Presidente della Regione; all'Assessore per il territorio e ambiente. La Regione Siciliana spiega Trizzino ha provveduto al finanziamento di un progetto di oltre 4 milioni di euro per salvare la spiaggia di Eraclea Minoa, aggredita dall'erosione costiera. Peccato che ad oggi, così come ha riscontrato ufficialmente anche l'associazione Mare Amico e dai portavoce M5S Giovanni Di Caro, Ignazio Corrao, Giuseppe Chiazzese e Michele Sodano, recentemente recatisi sul luogo, non si sia mossa una sola ruspa per far partire i lavori. Tale progetto, redatto dagli uffici del Commissario di governo per il dissesto idrogeologico, coordinati da Maurizio Croce, porrebbe un argine al processo di erosione del tratto di costa che va da Capo Bianco verso est, per circa due chilometri. Il Presidente della Regione aveva riconosciuto come prioritaria la tutela dell'ambiente e delle coste, dichiarando la necessità di procedere al ripascimento della spiaggia agrigentina nei tempi indicati dal progetto, come da impegno preso lo scorso 15 maggio. Da allora non si è mosso nulla. Pretendiamo pertanto conclude Trizzino una risposta immediata dal governo regionale.

Giappone: sisma magnitudo 5,5 a Hokkaido, nessuna vittima

[Redazione]

Tokio, 21 feb. (askanews) Un sisma di magnitudo 5,5 ha colpito l'isola giapponese di Hokkaido: lo ha reso noto l'Istituto di geofisica statunitense (Usgs), senza che al momento vi siano notizie di vittime né danni. L'epicentro è stato localizzato a circa venti chilometri dalla località di Chitose, a una profondità di 41 chilometri; non è stato diramato alcun allarme tsunami. (fonte Afp)

Bangladesh, incendio devasta 5 edifici a Dacca: almeno 78 morti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 febbraio 2019 8:58 | Ultimo aggiornamento: 21 febbraio 2019 8:58[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Bangladesh daccaDACCA Un devastante incendio ha interessato 5 edifici a Dacca, capitale del Bangladesh. Al momento si contano almeno 78 vittime, mentre altre 50 persone hanno riportato ferite. Molte delle persone sono rimaste intrappolate nei palazzi, come riferiscono fonti ufficiali locali che parlando di una situazione davvero difficile. area in cui si sono propagate le fiamme, in un distretto storico della capitale, è caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici, uno accanto all'altro, separati da vicoli stretti. In molti casi, il piano terra dei palazzi è adibito a negozi, ristoranti o magazzini. Le nostre squadre sono al lavoro, ma molti dei corpi che sono stati rinvenuti sono ancora in fase di identificazione, ha spiegato all'AP Mahfuz Riben, un ufficiale della centrale operativa della Protezione Civile a Dacca. Le fiamme, come ha spiegato il capo dei vigili del fuoco Ali Ahmed, hanno avvolto i mercati di Chawk Bazar, propagandosi da un edificio ad un altro. In alcuni locali degli edifici, inoltre, erano presenti plastiche e materiali chimici. Secondo la Bbc, le fiamme si sono propagate in un edificio residenziale dove era un deposito di sostanze chimiche infiammabili. Da lì l'incendio è passato rapidamente agli edifici vicini. [INS::INS] Tra le vittime ci sarebbero anche le partecipanti a una festa di addio al nubelato e gli avventori di un ristorante. I vigili del fuoco hanno faticato a spegnere l'incendio, ostacolati dalle strette viuzze e dalla mancanza di fontid acqua. [INS::INS][INS::INS]

Terremoto in Giappone: scossa 5.7 al largo di Hokkaido. Nessun allarme tsunami

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 febbraio 2019 14:28 | Ultimo aggiornamento: 21 febbraio 201914:28[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]TOKYO Terremoto in Giappone. Una scossa di magnitudo 5.7 gradi della scala Richter è stata registrata al largo dell'isola di Hokkaido, a nord dell'arcipelago giapponese, alle 21:21 locali (le 13:21 in Italia di giovedì 21 febbraio). Lo ha rilevato l'agenzia meteorologica nipponica, spiegando che al momento nessun danno a cose o persone è stato segnalato, e non è stato lanciato un allarme tsunami, malgrado l'epicentro sia risultato a 30 chilometri dalla superficie del mare. [INS::INS] Il Giappone è molto soggetto a terremoti, dal momento che si trova in una area ad alto rischio sismico a causa della sua posizione geografica situata in prossimità dei confini delle maggiori placche tettoniche. Il primo terremoto documentato risale al 599-[INS::INS]

Maltempo: domani a Belluno consegna piani straordinari di protezione Civile (3)

[Redazione]

(AdnKronos) - In tale contesto è risultato necessario procedere con urgenza, partendo dai citati Comuni più pesantemente interessati dal rischio valanghe, all'analisi puntuale dei rischi ed alla predisposizione dei piani straordinari di protezione civile per la gestione del rischio valanghivo. Sono state mappate le aree maggiormente a rischio e, attraverso modelli matematici, sono state individuate le eventuali emergenze, a seconda dell'entità degli eventi meteorologici che potrebbero presentarsi. Nell'ambito di tale percorso le strutture tecniche regionali hanno operato in stretto contatto con i Comuni, garantendo un trasferimento progressivo di informazioni finalizzate ad una gestione in sicurezza. Completato il lavoro di realizzazione dei piani straordinari domani alle ore 15 nella sede del Genio Civile di Belluno ne verranno illustrati i contenuti e saranno consegnati i piani ai sindaci, fornendo in tal modo un supporto importante alla gestione in sicurezza del rischio valanghivo sul territorio. I piani dovranno poi essere adottati dalle amministrazioni comunali secondo ineccepibili atti amministrativi, diventando parte integrante dei piani comunali di protezione civile.

Rigopiano, dopo la multa arriva il processo per papà Feniello - Cronaca

[Rita Bartolomei]

Silvi Marina (Teramo), 20 febbraio 2019 - Ventisei settembre: oggi sappiamo che il primo condannato di Rigopiano - un padre che ha perso un figlio - quella mattina andrà a processo. Alessio Feniello, papà di Stefano, tra le 29 vittime della valanga, era stato sanzionato con 4.550 euro per aver violato i sigilli della zona rossa, voleva portare fiori sulla 'tomba' del suo ragazzo. Multa al dolore, tradusse tutta Italia, tra incredulità e rabbia. Non pago un euro, mi faccio processare, dichiarò subito Feniello. E il suo avvocato Camillo Graziano, la mattina del 18 gennaio - proprio a due anni dalla strage -, depositò opposizione. Quella di oggi, dunque, è una conclusione attesa. Ma scatena un'altra volta il popolo della rete. Ho sempre sostenuto che avrei affrontato il processo, scrive Feniello su Facebook, per accompagnare la pubblicazione del documento appena ricevuto. E subito arrivano decine di commenti. La parola più ripetuta è: vergogna. Mi processino pure, non pago, aveva dichiarato il papà di Stefano appena saputo della condanna. Il ministro Salvini, incontrato alla cerimonia dell'anniversario, si era messo dalla sua parte e aveva rimarcato: giusto non pagare. L'avvocato Graziano si era meravigliato: Condannato in otto mesi e non è mai stato sentito. Di questo provvedimento, noi non abbiamo avuto notizia fino all'emissione del decreto penale. Non è stato neanche un avviso di garanzia, con la possibilità di chiedere un interrogatorio. A settembre era stata comunicata l'archiviazione della moglie Maria, che quel giorno era con il marito a Rigopiano. Anche lei aveva violato i sigilli. Non mi spiego la diversità di trattamento, aveva commentato perplesso l'avvocato Graziano. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Autostrada del Brennero, 60 anni di mito - Cronaca

Da Modena parte l'arteria per l'Europa: "Ma ormai siamo al limite"

[Quotidianonet]

Da Modena parte l'arteria per l'Europa: "Ma ormai siamo al limite" La porta Europa compie sessant'anni. Il 20 febbraio 1959 alla Camera di Commercio di Trento venne fondata Autostrada del Brennero spa, ma l'apertura della prima tratta Bolzano-Trento arrivò il 21 dicembre 1968. l'arteria fu completata il 11 aprile 1974. I lavori, però, non sono mai finiti: negli ultimi 10 anni la società ha investito 400 milioni sull'infrastruttura per le sole manutenzioni su una delle arterie più trafficate in Italia (vi sono passati 73 milioni di veicoli solo nel 2018). Oggi si continua a guardare al futuro, fatto di sfide come la guida autonoma e il carsharing. Ma anche di intermodalità: "A sessant'anni di età di onorato servizio, questa infrastruttura si avvicina ai suoi limiti massimi", spiega il presidente dell'Alto Adige, Arno Kompatscher, ricordando il progetto del Tunnel di base che renderà possibile lo spostamento del traffico da gomma a rotaia.

di ROBERTO GIARDINALE

Le strade Europa tra montagne e fiumi sono sempre le stesse, da Giulio Cesare al XXI secolo. Dal Brennero scese in Italia in diligenza Mozart ragazzino prodigio accompagnato dal padre. Dal Brennero passò Goethe in fuga dalla sua Weimar verso il Mediterraneo dove tutto iniziò, la nostra Europa, la poesia, la filosofia. Oggi in senso inverso, cercano di varcare il passo tra le Alpi i fuggiaschi dall'Africa e dall'Asia, dalle coste della Libia, da Lampedusa, verso il cuore del Continente, Berlino, o ancora più a nord, al di là del Baltico. Da un paradiso all'altro, verso il sole, o verso il gelo, sempre illusorio. Il Brennero compie 60 anni, o meglio Autostrada, ma diciamo che fu concepito nel 1959, e la gestazione fu lunga, fin quando questa arteria vitale venne completata negli Anni Settanta. Una delle autostrade di montagna più alte al mondo, oltre i 1300 metri. Non so quanto volte ci sono passato, in un senso o nell'altro, da quando ho cominciato a fare il pendolare tra la Germania e Roma. Ma al Brennero mi fermavano alla dogana, e oltre, verso Modena dovettero attendere anni prima che l'Autobahn venisse completata, fino a Modena, alla pianura. Alle grandi vacanze, per i tedeschi diretti al Teutonen grill, come con autoironia chiamano le nostre spiagge, da Lignano, a Rimini e Riccione, appena giunti al Brennero per loro splende il sole, idealmente, anche nella nebbia, sotto la pioggia. La pietra miliare tra Austria e Italia fu posta nell'ottobre del 1921, a tre anni dalla fine della Grande Guerra. Le divisioni guidate da Rommel spezzarono la nostra linea a Caporetto, e davanti a loro si spalancò la pianura senza difese. Ma li fermammo sul Piave. Non passa lo straniero. Ma dovremmo chiederci ancora come fu possibile quel miracolo. Il passato andrebbe ricordato, da noi e da loro, solo come monito, non con orgoglio o con desiderio di vendetta. Su quelle montagne in cui ci battemmo metro per metro, ora corriamo in pochi minuti, senza avere il tempo di gettare uno sguardo intorno. Quanti secondi dedichiamo al Forte di Fortezza, ultimo baluardo, o primo, dipende, tra noi e loro? In tedesco è il Franzenfest, e nel medioevo era il Francisci Oppidum, il forte di Francesco. Non è mai servito a nulla. Lo ricostruì a metà dell'Ottocento l'architetto Fran von Scholl. Nel 2015, per il centenario della prima guerra, ho assistito a Trento a una performance, come si dice, un evento. L'artista Hannes Egger andò a prendere una tonnellata di terra a Przemsyl, cittadina in Galizia, dove von Scholl costruì un'altra immensa fortezza, contro i Russi. Allora nell'Impero Austro-Ungarico, oggi in Ucraina, difficile da raggiungere. Hannes allora prese la sua terra in Polonia, la portò con un camion a Fortezza e seminò delle patate polacche in terra emigrata in Italia lungo la strada del Brennero. La guerra per noi come sempre cominciò in ritardo. Dieci mesi prima, già i trentini, che parlano italiano, ma erano austriaci, andarono a combattere a morire a Przemsyl, caddero in ventimila, in migliaia furono presi prigionieri, trasportati a Vladivostok sul Pacifico, e tornarono dieci anni dopo a Brindisi, in un'Italia diventata fascista, che li mise in carcere, come sospetti comunisti. Una storia della nostra Europa, dimenticata. Per ricordare quella guerra, Hannes preparò una Kartoffelsuppe, una zuppa di patate europea, coltivate in un forte, gustata insieme da italiani, austriaci, tedeschi, nemici di ieri, amici di oggi. A volte ci ritroviamo insieme in un'immane coda, loro dicono Stau, prima del passo, o dopo, sul Ponte Europa, in Austria sulla strada di Goethe e di

Mozart, e di noi europei, camionisti, o vacanzieri. Pensiamo al sole, o alle ferie, dovremmo invece essere felici per vivere in un Europa che non ci piace ma in cui viviamo in pace, grazie anche al Brennero. Riproduzione riservataCopyright 2019 - P.Iva 12741650159

Maltempo: domani a Belluno consegna piani straordinari di protezione Civile (3)

[Redazione]

(AdnKronos) - In tale contesto è risultato necessario procedere con urgenza, partendo dai citati Comuni più pesantemente interessati dal rischio valanghe, all'analisi puntuale dei rischi ed alla predisposizione dei piani straordinari di protezione civile per la gestione del rischio valanghivo. Sono state mappate le aree maggiormente a rischio e, attraverso modelli matematici, sono state individuate le eventuali emergenze, a seconda dell'entità degli eventi meteorologici che potrebbero presentarsi. Nell'ambito di tale percorso le strutture tecniche regionali hanno operato in stretto contatto con i Comuni, garantendo un trasferimento progressivo di informazioni finalizzate ad una gestione in sicurezza. Completato il lavoro di realizzazione dei piani straordinari domani alle ore 15 nella sede del Genio Civile di Belluno ne verranno illustrati i contenuti e saranno consegnati i piani ai sindaci, fornendo in tal modo un supporto importante alla gestione in sicurezza del rischio valanghivo sul territorio. I piani dovranno poi essere adottati dalle amministrazioni comunali secondo i necessari atti amministrativi, diventando parte integrante dei piani comunali di protezione civile.

Grave incidente sugli sci a Ponte di Legno

[Redazione]

Questa mattina due sciatori si sono scontrati in modo violento sulle piste da sci. Entrambi sono gravi. Un grave incidente è avvenuto questa mattina verso le 9,30 nella zona del Presena, poco lontano da Ponte di Legno, nel comprensorio dell'Adamello Ski. Il violento scontro sarebbe avvenuto vicino alla malga Cadi, vicino al passo del Tonale. Due sciatori si sarebbero scontrati in modo molto violento. Una delle due vittime nell'urto avrebbe anche perso conoscenza. Secondo le prime informazioni uno dei feriti sarebbe un 49enne. Entrambi sarebbero comunque gravi per le diverse lesioni riportate, sia a livello toracico che cranico. Subito sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri di Ponte di Legno e gli agenti sciatori della Questura di Brescia, in servizio per la stagione invernale sui campi da sci dell'Alta Valle Camonica. Le piste sono state temporaneamente chiuse per poter garantire assistenza ai feriti e allo stesso tempo consentire i rilevamenti del caso da parte delle Forze dell'ordine. Presenti anche i carabinieri di Valbiolo e i volontari del Soccorso Alpino della Delegazione Bresciana. Due elisoccorsi sono giunti dagli ospedali di Brescia e Trento per trasportare i feriti al Pronto Soccorso. Secondo le prime informazioni entrambi gli sciatori sarebbero in gravissime condizioni. Non è dato per il momento sapere se siano in pericolo di vita. Incidente in montagna a Ponte di Legno

Casa, sisma bonus: la guida dell' Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso una guida alle detrazioni per gli interventi antisismici. Il prontuario, disponibile sul sito web dell'Agenzia, illustra il funzionamento del...

[Redazione]

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso una guida alle detrazioni per gli interventi antisismici. Il prontuario, disponibile sul sito web dell'Agenzia, illustra il funzionamento del "Sisma Bonus", definisce i soggetti interessati dai benefici e i vantaggi fiscali, oltre a spiegare le modalità con cui accedere alla misura. Secondo la guida, gli interventi mirati ad adottare misure antisismiche devono essere eseguiti nelle zone ad alta pericolosità e in quelle a minor rischio. Nell'ambito del Sisma Bonus, inoltre, la detrazione di imposta del 50% è valida per le spese sostenute dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 su un importo annuale complessivo di 96mila euro per immobile, ripartite in cinque quote annuali di egual misura per l'anno in cui sono state sostenute e per i successivi. La detrazione, raggiunge il 75% dell'investimento sostenuto se lo stesso comporta il passaggio a una classe di rischio inferiore; mentre tocca l'80% della spesa se questa consente il passaggio a due classi di rischio inferiori. Tra le spese, rientrano anche quelle per la verifica e per la classificazione sismica degli edifici. Infine, la guida mette in luce le nuove detrazioni per l'acquisto di case antisismiche nei Comuni che sorgono in zone ritenute a "rischio sismico 1". Ultimo aggiornamento: 18:49

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti e alluvioni, presentata dall'onorevole Paolo Trancassini la sua proposta di legge

[Redazione]

RIETI - Presso la sala stampa della Camera dei Deputati è stata presentata la proposta di legge a prima firma Trancassini per la gestione degli eventi catastrofici quali terremoti e alluvioni. Un anno fa - ha detto Trancassini - eravamo in campagna elettorale, oggi ho presentato un disegno di legge per affrontare in modo tempestivo, organico ed efficace le emergenze e la successiva fase della ricostruzione. Quando c'è una catastrofe uno Stato serio sa cosa fare e lo fa immediatamente e nel più breve tempo possibile, senza indugio indica la corsia preferenziale dove va portato il tren" della ricostruzione. Abbiamo messo per iscritto le nostre idee per essere ancora più propositivi e costruttivi di quanto abbiamo fatto sinora con i numerosi emendamenti proposti. Ancora una volta indichiamo la strada ad un Governo che nonostante le "promesse" del Presidente Conte nella passerella del 1 giugno, dopo nove mesi non ha ancora partorito nulla, ha concluso il deputato di Fratelli d'Italia e sindaco del Comune di Leonessa ricadente nell'area identificata del cratere. Hanno preso parte alla conferenza stampa, l'On. Guido Crosetto, il Vice Presidente della Camera l'On. Fabio Rampelli, l'On. Francesco Acquaroli e l'On. Emanuele Prisco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigopiano, papà Feniello processato per aver portato i fiori dove è morto il figlio

Finisce a processo Alessio Feniello, 57 anni, padre del giovane Stefano, una delle 29 vittime nella tragedia dell'Hotel Rigopiano travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. Il gip del Tribunale...

[Redazione]

Finisce a processo Alessio Feniello, 57 anni, padre del giovane Stefano, una delle 29 vittime nella tragedia dell'Hotel Rigopiano travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. Il gip del Tribunale di Pescara, Elio Bongrazio, ha disposto nei suoi confronti il giudizio immediato; è la conseguenza dell'opposizione al decreto penale di condanna una multa di 4500 euro per aver violato, il 21 maggio 2018, la zona rossa delle macerie dell'albergo. APPROFONDIMENTI RIGOPIANO Rigopiano, l'ultimo messaggio vocale di Stefano al padre:... ITALIA Rigopiano, le vittime identificate LEGGI ANCHE: Rigopiano, porta i fiori dove è morto il figlio: dovrà pagare una multa di 4.550 LEGGI ANCHE: Rigopiano, un anno fa la strage: 29 morti nell'hotel cancellato dalla valanga, responsabilità ancora da accertare Feniello, che in quell'occasione insieme alla moglie voleva deporre un fiore nel luogo dove il figlio ha trovato la morte, ha da subito dichiarato di non aver intenzione di pagare la multa e di volere un processo per confrontarsi in aula con il Pm che lo ha messo sotto accusa: Ho sempre sostenuto - ha scritto ieri in un post che dà notizia della fissazione dell'udienza - che avrei affrontato il processo. Per lo stesso reato, la violazione dei sigilli, la moglie di Feniello fu archiviata. Per uno di quei paradossi che rendono il funzionamento della giustizia difficilmente comprensibile, ad Alessio Feniello spetta il ruolo di primo colpevole per la tragedia dell'Hotel Rigopiano. Al suo fianco si sono subito schierati i parenti delle altre vittime della valanga e molti dei politici arrivati in Abruzzo per la campagna elettorale per le regionali. Alessio Feniello è stato fermo nel rifiutare la proposta di una raccolta di fondi per pagare la multa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice, Vito Di Domenico e la notte del sisma in cui a 84 anni ha salvato familiari e vicini di abitazione

RIETI - Ora la sua pesante scala in ferro poggia a terra tra le macerie della zona rossa di Amatrice come un qualunque oggetto, quasi ricoperta dalla vegetazione dopo il sisma del 24...

[Redazione]

RIETI - Ora la sua pesante scala in ferro poggia a terra tra le macerie della zona rossa di Amatrice come un qualunque oggetto, quasi ricoperta dalla vegetazione dopo il sisma del 24 agosto 2016. Eppure quei pioli hanno salvato parecchie vite. A 84 anni allora, trovare la forza e il coraggio di un leone in mezzo ad una tempesta di tragedia e dolore: è una delle tante storie che arrivano da Amatrice, dopo la notte del terremoto. Quella di Vito Di Domenico classe 1932, nativo di Campi (Teramo), ma dal 52, per lavoro, amatriciano adozione. L'ARTICOLO COMPLETO NELL'EDIZIONE DI RIETI DEL MESSAGGERO IN EDICOLA OGGI, GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuse le indagini - Inchiesta-terremoto sui concorsi universitari di diritto tributario: 45 indagati

Genova - Tremano in 45 nell'inchiesta-terremoto sui concorsi universitari. E il numero degli indagati (dieci i capi di imputazione) per i quali la procura di Firenze ha chiuso le indagini sulle abilitazioni nella disciplina di diritto tributario.

...

[Redazione]

La Procura di Firenze Approfondimenti Corruzione per spartirsi le cattedre, arrestati 7 prof Articoli correlati Il racket dei concorsi truccati, arrestati 7 docenti. Il ricercatore smaschera i baroni Concorsi truccati, il docente Marongiu (e altri 5 prof universitari) interdetto per 6 mesi Genova - Tremano in 45 nell'inchiesta-terremoto sui concorsi universitari. E il numero degli indagati (dieci i capi di imputazione) per i quali la procura di Firenze ha chiuso le indagini sulle abilitazioni nella disciplina di diritto tributario. Quali sono i reati ipotizzati dai pm? Prevalentemente il traffico di influenze e la turbata libertà dei procedimenti di scelta. Due ricercatori sono indagati per truffa. Nell'elenco compare anche un nome noto per Genova. E quello del professor Gianni Marongiu, avvocato con un passato in politica come sottosegretario alle Finanze nel primo governo Prodi. Marongiu, nella ricostruzione dei magistrati, è indicato nella fase riguardante la mancata abilitazione di una candidata le cui aspirazioni di carriera pressouniversità di Genova erano invise a Marongiu allo scopo di tutelare quelle della figlia. Gianni Marongiu, risulta al Secolo XIX, non è stato ascoltato dai pm nella fase istruttoria e non ha intenzione di chiedere un interrogatorio prima della (possibile) richiesta di rinvio a giudizio. inchiesta era scoppiata nel 2017 e aveva scosso il mondo universitario. I pm ottennero gli arresti domiciliari di 7 docenti e interdizione di altri 22. inchiesta coinvolse grandi nomi delle Università, a partire dall'ex ministro Augusto Fantozzi, docente di diritto tributario, ex commissario straordinario di Alitalia e rettore dell'Università telematica Giustino Fortunato di Benevento. Fantozzi venne interdetto per 9 mesi dal gip, poi si vide annullare la misura nel maggio del 2018, due mesi dopo, dal tribunale del riesame. Secondo accusa dalle indagini della Guardia di finanza esisteva un sistema generalizzato di scambi per condizionare e pilotare le abilitazioni scientifiche all'insegnamento universitario della disciplina. Una cupola che, per i pm, favoriva figli, parenti, allievi e colleghi di studio dei baroni. Secondi i pm due grandi associazioni di professori promuovevano i loro candidati accordandosi per le future nomine e disincentivando altri candidati con più titoli. Fu la denuncia di un ricercatore universitario, che raccontò di aver subito pressioni perché la sua candidatura fosse ritirata, a far scattare l'inchiesta. Riproduzione riservata

La terra trema ancora tra Bosses e Courmayeur

[Redazione]

Nuova, lieve, scossa di terremoto nell'alta val Ferret, nel comune di Courmayeur, a 8 chilometri da Saint-Rhémy-en-Bosses, il paese più vicino all'epicentro. Si è verificata non lontano dal Planpincieux questa sera alle 19,24, con magnitudo 2,1 e una profondità di 10 chilometri. L'ultima scossa era stata sabato 16 febbraio alle 19,50, con epicentro poco a monte di Lavachey, con magnitudo 2,7 a una profondità di 6 chilometri. Tre lievi scosse si erano verificate nella giornata di martedì 5 febbraio, nella stessa zona.

Devastante incendio alla periferia di Dacca in Bangladesh

[Redazione]

Sono almeno 70 le vittime del devastante incendio che ha colpito cinque edifici alla periferia di Dacca, in Bangladesh. Molte delle persone sono rimaste intrappolate nei palazzi, come riferiscono fonti ufficiali locali. Le nostre squadre sono al lavoro, ma molti dei corpi che sono stati rinvenuti sono ancora in fase di identificazione. È davvero una situazione molto difficile, ha spiegato all'AP Mahfuz Riben, un ufficiale della centrale operativa della Protezione Civile a Dacca. area in cui si sono sprigionate le fiamme è caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici, uno accanto all'altro, separati da vicoli stretti. In molti casi, il piano terra dei palazzi è adibito a negozi, ristoranti o magazzini.--
PARTIAL--

Dieci famiglie senza casa per il rogo sul tetto in via Bava

Dietro all'incendio una scintilla durante i lavori a un impianto di condizionamento

[Redazione]

Le prime colonne di fumo hanno cominciato ad alzarsi subito dopoora di pranzo, intorno alle 2 del pomeriggio, poi le fiamme sono divampate rapidamente su buona parte dei tetti: è quanto successo ieri a causa di un incendio scoppiato in uno stabile di via Bava 45, dove i vigili del fuoco hanno lavorato ore per avere la meglio sul rogo. A fine giornata nessuna persona è rimasta ferita, ma nel corso degli interventi è stato bloccato il traffico in tuttoisolato e nel primo tratto di corso Regina Margherita, su cui si affacciaedificio coinvolto. Il rogo si è generato in uno stabile di due piani, a cui si accede attraverso un cortile interno. Dalle prime verifiche è stato accertato cheincendio si è scatenato durante i lavori di saldatura per installare un impianto di condizionamento interno a un alloggio dell'ultimo piano. Da qui sarebbe partita una scintilla che in pochi secondi avrebbe raggiunto il sottotetto e le coperture dell'edificio. Sono intervenute cinque squadre di pompieri con autopompe e gruppi di supporto, insieme alle pattuglie di polizia municipale e carabinieri. Gli ultimi rilievi si sono conclusi intorno alle 18,30 - spiegano dalla centrale operativa dei vigili del fuoco - Duranteincendio sono stati bruciati 250 metri quadrati di coperture.LEGGI ANCHE Brucia il tetto di un palazzo in centro a Torino Per spegnere le fiamme è stato necessario rimuovere gran parte delle tegole, per sparare acqua con gli idranti all'interno dei locali del sottotetto. Un'operazione compiuta sotto gli occhi di tanti residenti e commercianti del quartiere, scesi in strada per colpa del fumo che aveva invaso la via. A raccontarlo è FerdinandoApice, consigliere di Circostrizione e residente a pochi passi dallo stabile incendiato:aria era irrespirabile,acqua buttata per spegnere il rogo è penetrata in tutti gli alloggi sottostanti e a metà pomeriggioera ancora chi si rimboccava le maniche per svuotarli dell'acqua con scope e secchielli. Qualche inquilino è stato accompagnato per precauzione al Pronto soccorso in seguito al fumo inalato, ma non risultano persone effettivamente intossicate. Una decina in tutto gli alloggi dichiarati inagibili. Altrettante famiglie che, ora e chissà per quanto tempo ancora, resteranno senza casa. Nessuna di loro, però, risulta aver chiesto aiuto per la notte al Comune o alla Protezione civile. Diversi appartamenti erano stati dati in affitto a studenti universitari, come molte case qua intorno spiegano dal quartiere.

Messa in sicurezza della montagna: dalla Fondazione Crt contributi a 5 Comuni del Vco

Stanziamenti per Baceno, Calasca Castiglione, Cambiasca, Formazza e Trasquera

[Redazione]

Sono i Comuni di Baceno, Calasca Castiglione, Cambiasca, Formazza e Trasquera a essere inseriti tra i 700 del Piemonte e ValleAosta ai quali arriverà una stanziamento della Fondazione Crt. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3.000 abitanti, sono in particolare destinate agli interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico: questi fondi andranno a destinare opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali, come alluvioni, frane, smottamenti, incendi, ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi. Complessivamente nelle due regioni Fondazione Crt ha stanziato 860 mila euro. Il progetto Protezione civile piccoli Comuni è rappresentativo del modo di operare della Fondazione Crt, in continua sinergia con le istituzioni locali e in costante ascolto del territorio spiega in una nota il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia.

Primi interventi urgenti per popolazione colpita dalla frana di Pomarico

[Redazione]

primi interventi urgenti per popolazione colpita dalla frana di Pomarico 21 febbraio 2019 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha firmato ordinanza che disciplina gli interventi urgenti per Pomarico, il comune del materano colpito da una frana. ordinanza, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei Ministri il 14 febbraio, individua il Commissario delegato nel Presidente della Regione Basilicata, mentre il Sindaco di Pomarico è nominato Soggetto Attuatore. In particolare, per mitigare il disagio socio-economico derivante dall'evento franoso, ordinanza prevede la sospensione dei mutui relativi agli edifici distrutti o resi inagibili. Alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta o sgomberata per motivi di sicurezza e che non usufruiscano di sistemazione alloggiativa gratuita è assegnato un contributo di autonoma sistemazione proporzionato alla composizione del nucleo familiare.

Maltempo: la ripartizione dei 95 milioni tra le Regioni colpite

[Redazione]

21 febbraio 2019 Stanziati oltre 95 milioni di euro a sostegno delle Regioni colpite dagli eccezionali eventi meteorologici dello scorso autunno. La delibera, approvata oggi dal Consiglio dei Ministri, assegna ai territori per i quali lo scorso 8 novembre è stato dichiarato lo stato di emergenza i fondi necessari per gli interventi di soccorso e assistenza della popolazione e per le prime misure a sostegno dei privati e delle attività produttive. I 95.780.541,94 saranno ripartiti tra le Regioni sulla base delle ricognizioni dei fabbisogni fornite dalle stesse Amministrazioni. Alla Provincia Autonoma di Bolzano sono assegnati 240.000.000, alla Regione Calabria 14.636.616,02, all'Emilia-Romagna 1.680.098,10, al Friuli Venezia Giulia 1.583.947,54, al Lazio 10.309.016,90, alla Liguria 29.022.932,33, alla Lombardia 3.758.923,95, alla Sardegna 3.839.483,55, alla Toscana 8.482.279,12, alla Provincia Autonoma di Trento 9.200.000, al Veneto 13.027.244,43.

Terremoti, da Enea una mappa digitale "integrata" per mettere in sicurezza i beni culturali

L'Earth Observation System incrocia l'analisi di un'immagine satellitare a quella di dati spaziali e spettrali in grado di fornire informazioni puntuali sui diversi tipi di macerie e su come intervenire per rimuoverle

[Redazione]

TECNOLOGIE Terremoti, da Enea una mappa digitale integrata per mettere in sicurezza i beni culturali Home Digital Economy Condividi questo articolo L'Earth Observation System incrocia l'analisi di un'immagine satellitare a quella di dati spaziali e spettrali in grado di fornire informazioni puntuali sui diversi tipi di macerie e su come intervenire per rimuoverle 21 Feb 2019 F. Me Un sistema innovativo di osservazione della Terra dallo spazio per la stima dei volumi e l'analisi delle macerie, verifiche di agibilità dei beni culturali e delle criticità idro-geologiche, indagini macrosismiche per lo studio degli effetti del sisma sul costruito, pianificazione territoriale con la microzonazione sismica. Sono questi gli interventi messi in campo dall'Enea nell'ambito delle attività condotte come membro del Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016-2017. Dal centinaio di sopralluoghi svolti dai ricercatori dell'Agenzia, insieme ai funzionari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è emerso che in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il 45% delle chiese verificate è risultato inagibile, il 13% agibile con provvedimenti, il 5% parzialmente agibile e il 4% temporaneamente inagibile. Inagibilità totale sul territorio comunale di Amatrice riguarda invece 20 chiese su 21. Con riguardo alle attività di Earth Observation System, l'innovazione dell'Enea consiste in una mappa digitale che incrocia l'analisi di un'immagine satellitare che già da sola consente il confronto delle immagini post-terremoto con quelle pre-terremoto a un processo di interpretazione e integrazione di informazioni spaziali e spettrali, che fornisce su grandi aree e a intervalli brevi una panoramica della situazione generale ma anche informazioni puntuali sui diversi tipi di macerie e crolli. Le immagini di tutto il centro storico di Amatrice sono state elaborate in diverse combinazioni di bande spettrali; i dati satellitari sono stati ulteriormente elaborati, lavorando sull'istogramma dell'immagine che ha permesso di evidenziare le informazioni morfologiche, dice Francesco Immordino del Laboratorio Enea di Tecnologie per la dinamica delle strutture e la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. Inoltre, osservando le porzioni occupate dalle macerie si notano un'elevata riflettività e toni medi non omogenei mentre un elevato dettaglio permette di osservare i crolli totali e parziali, distinguendo così le macerie e le tipologie di crollo. Evidenzia Elena Candigliota, ricercatrice dello stesso laboratorio Enea. Grazie a tecniche satellitari e ottiche, di telerilevamento radar, o SAR, e a sistemi di early warning, queste tecnologie possono fornire uno strumento prezioso per la prevenzione, pianificazione territoriale pre e post evento e il superamento di eventuali emergenze. Nella zona centrale di Amatrice, resa inaccessibile dalla distruzione della quasi totalità degli edifici, ad essere compromesso è anche il grande patrimonio storico, artistico e culturale conservato nei secoli negli edifici di culto, fatto di elementi di pregio quali affreschi, stucchi, sculture ed arredi interni, a testimonianza della grande fragilità di questa tipologia costruttiva e della violenza con cui il sisma ha colpito. I risultati degli studi hanno fornito nuovi spunti e proposte per la prevenzione e il miglioramento strutturale del patrimonio storico e la gestione del territorio colpito dal sisma, a partire dal sistema di isolamento sismico da posizionare in sottofondazione, brevettato Enea e Politecnico di Torino, in grado di coniugare sicurezza e conservazione del bene.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Bangladesh, incendio in alcuni palazzi a Dacca: almeno 80 morti. "Negli edifici c'era un deposito di sostanze chimiche"

[Redazione]

Sono morte più di 80 persone in un vasto incendio che ha distrutto alcuni condomini nella città vecchia di Dacca, capitale del Bangladesh. Le fiamme sono divampate intorno alle 23.40 ora locale (18.40 in Italia) di mercoledì 20 febbraio all'interno di un edificio residenziale dove venivano custodite sostanze chimiche infiammabili. Da lì l'incendio si è propagato rapidamente agli edifici vicini. Tra le vittime, ci sarebbero anche le partecipanti a una festa di addio al nubilitato e i clienti di un ristorante. Molte persone sono rimaste intrappolate negli stabili, almeno cinque immobili alla periferia della popolosa capitale bengalese, come riferiscono fonti ufficiali locali. Sul posto sono intervenuti 37 vigili del fuoco, che hanno faticato a spegnere l'incendio, domato solo intorno alle 3 del mattino, ostacolati dai vicoli stretti del quartiere di Chawkbazar e dalla mancanza di fonti d'acqua. In molti casi, il piano terra dei palazzi della zona è adibito a negozi, ristoranti o magazzini e gli edifici sono molto vicini gli uni dagli altri. È davvero una situazione molto difficile, ha spiegato all'Ap Mahfuz Riben, un ufficiale della centrale operativa della protezione civile a Dacca.

Inquinamento: ormai mangiamo, beviamo e respiriamo veleni. È lo sviluppo, bellezza

[Redazione]

L'uomo sviluppato vive circondato, ma non solo circondato, che dico, riempito di veleni. L'avvelenamento è un iperoggetto, per dirla alla Timothy Morton, un qualcosa di tremendamente grande al cui interno viviamo, e che è troppo grande e troppo pervasivo per accorgercene. Il grido lanciato nei giorni scorsi su queste pagine da Patrizia Gentilini riguardo alla criminale decisione del governo toscano di consentire l'uso di 29 pesticidi, specie in zone di serre agricole, non è che l'ultimo assistito fornito volontariamente all'inquinamento. Oramai è abituale in inverno vedere sui banchi del mercato i pomodori, i peperoni, le zucchine, le fragole. Una vista contronatura. E per avere verdura e frutta fuori stagione, il prezzo che si paga è altissimo in termini di fitofarmaci utilizzati nelle serre. Questo senza contare che, anche se il limite stabilito dalla legge per un singolo antiparassitario non viene superato, non sappiamo quanto male ci procurino tanti antiparassitari nella stessa insalata: diverse sostanze assunte insieme, seppur a piccole dosi e sotto i limiti stabiliti dalla legge, possono avere un effetto cancerogeno, perché gli agenti cancerogeni hanno la caratteristica peculiare di avere un effetto moltiplicativo. (Legambiente, Pesticidi nel piatto, 2010). I pesticidi colpiscono generalmente gli organi molli: fegato, pancreas, stomaco, intestino e milza, ma possono colpire anche la pelle o creare problemi respiratori. Un singolo antiparassitario è sufficiente per scatenare diverse malattie e, siccome frutta e verdura ne contengono spesso diversi tipi insieme, possono sviluppare una pericolosa sinergia (Giuseppe Messina, agronomo). Questo a tacere della frutta e della verdura che provengono dall'estero, specialmente Africa e Asia. Ciò detto riguardo a quello che mangiamo, qual è lo stato dell'acqua? Nel maggio 2018 Ispra ha pubblicato il proprio rapporto sullo stato delle acque, rilevando (oltre alla presenza di ben 259 pesticidi nelle nostre acque) che nel periodo 2003-2016, oltre al numero delle sostanze trovate aumentano anche i punti interessati dalla presenza di pesticidi che sono cresciuti di circa il 20% nelle acque superficiali e del 10% in quelle sotterranee. La situazione più drammatica nella Pianura padana, ma forse solo perché qui vi sono più punti di rilevamento. E veniamo a ciò che respiriamo. Aria, certo, ma quale aria? Nei giorni scorsi ho letto con terrore le previsioni di Nimbus (il sito meteorologico gestito da Luca Mercalli) che preannunciavano per il Nord Ovest torneranno a prevalere condizioni soleggiate e molto miti con temperature ben al di sopra della norma stagionale (tra fine febbraio e inizio marzo non sono da escludere le prime punte massime intorno ai 20 gradi o superiori). Il Cnr ci avverte che il 2018 è stato l'anno più caldo dal 1800 ad oggi per l'Italia. Con un'anomalia di ben +1.58 sopra la media del periodo di riferimento (1971-2000), il 2018 ha superato il precedente record del 2015 (+1.44 sopra la media). Sono quelle temperature che l'uomo della strada definisce piacevoli. A Torino, in questo inverno che letteralmente non esiste, con temperature abnormi e siccità persistente (il cielo non riesce più a piangere), in ben 28 giorni dei 40 giorni dall'inizio dell'anno si è sfiorato il limite delle polveri sottili. Impossibile dire quanta gente si stia ammalando di cancro con quello che mangia, beve, respira. Anch'io in questo momento posso essere della partita. Ma questo è lo sviluppo. Parafrasando Humphey Bogart: È lo sviluppo, bellezza! Lo sviluppo! E tu non ci puoi far niente! Niente!.

Investimenti, ok a decreti su interventi antidissesto e cabine di regia per opere. Piano di Toninelli per le infrastrutture

[Redazione]

Il governo, davanti alla frenata dell'economia, prova ad accelerare sugli investimenti pubblici. Giuseppe Conte ha firmato tre decreti che avviano il Piano nazionale contro il rischio idrogeologico e istituiscono le attese cabine di regia Strategia Italia e InvestItalia, a cui è affidato il compito di supportare il presidente del Consiglio nel coordinamento delle politiche sugli investimenti pubblici e privati. Intanto il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha messo a punto un piano da 19 miliardi per interventi improcrastinabili di messa in sicurezza del territorio nazionale e di impulso al trasporto, sia locale che nazionale, chiedendo al Tesoro di destinare a quei capitoli più del 40% dei 43,6 miliardi di euro (spalmati su 15 anni) che la legge di Bilancio stanziava o spostava sul fondo investimenti. Il piano di Toninelli prevede, stando a quanto anticipa Il Sole 24 Ore, 2,8 miliardi di spese nel triennio 2019-2021, di cui 586 milioni quest'anno. La priorità verrebbe data alla manutenzione delle strade, alla messa in sicurezza di ponti e gallerie, ferrovie regionali e recupero di case popolari. Tra le grandi opere sono citate le metropolitane e quelle comprese nel contratto di programma con le Fs. Il titolare dell'Economia Giovanni Tria ha spiegato ieri che il dpcm per il riparto dei fondi è in avanzata fase di definizione e si sta anche attivando una task force per la rilevazione sistematica e analisi dei progetti in corso con attenzione particolare ai problemi legati alle azioni di implementazione e agli ostacoli strutturali che emergono. Saranno però presso Palazzo Chigi le cabine di regia Strategia Italia (prevista dal decreto Genova) e InvestItalia, a cui la manovra ha destinato 25 milioni autorizzandola ad assumere 300 persone di elevata qualificazione scientifica e professionale, dovrebbe aiutare gli enti locali a velocizzare le procedure e sbloccare i nodi burocratici che allungano i tempi di completamento delle opere. Le due cabine di regia sono essenziali per la realizzazione di opere pubbliche e il riassetto delle infrastrutture, ha scritto Conte su Facebook. Il piano contro il dissesto idrogeologico mette in campo 2,6 miliardi di euro per la gestione delle emergenze attraverso la Protezione civile (fondi per i quali l'Italia ha chiesto alla Commissione l'attivazione delle clausole di flessibilità) a cui si aggiungeranno, come ha anticipato al Sole 24 Ore il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, 6,59 miliardi al ritmo di 900 milioni a triennio di fondi europei, della soppressa Italia Sicura e del ministero per interventi di messa in sicurezza del territorio su impulso dei governatori delle regioni.

Rigopiano, portò i fiori nella `zona rossa` per ricordare figlio morto nella valanga: rifiuta di pagare multa, andrà a processo

[Redazione]

Un decreto di giudizio immediato per la sua opposizione al decreto penale di condanna. Porta la data del 20 febbraio, e la firma del gip di Pescara Elio Bongrazio, il documento giudiziario ricevuto da Alessio Feniello, il papà di Stefano, una delle giovani vittime del disastro di Rigopiano. E così uomo, che a inizio gennaio era stato condannato al pagamento di una multa di 4550 euro per aver violato area interdetta dell'hotel travolto dalla valanga, andrà a processo. La prima udienza è fissata per il 26 settembre. Feniello era entrato nella zona rossa delle macerie del resort per portare un fiore al figlio deceduto a 28 anni. Un ragazzo, per certi versi, morto due volte, visto che inizialmente era stato annunciato nella lista dei sopravvissuti dall'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo. La macchina giudiziaria va avanti, nonostante indignazione collettiva e le parole di solidarietà spese, nei suoi confronti, anche dal vicepremier Matteo Salvini. Ma vi sembra normale che in Italia i magistrati, dopo che mi è stato ucciso un figlio, sprechino denaro pubblico (e le loro energie) per mandarmi a processo solo per aver portato fiori dove hanno ammazzato il nostro ragazzo? È una vergogna. Una vergogna, spiega Alessio Feniello a ilfattoquotidiano.it. Feniello si era opposto subito al pagamento di quella multa del dolore, come alcuni avevano ribattezzata. Era sì, certo, penetrato in quel cimitero di rottami e ricordi che un tempo ospitava una delle strutture alberghiere più rinomate del centro Italia; aveva forzato i sigilli di quello spazio sottoposto a sequestro giudiziario, benché le forze dell'ordine avessero diffidato lui (come chiunque altro) dal farlo. Ma aveva fatto esclusivamente per rendere un omaggio floreale, ideale al figlio Stefano. Io non pago, e se necessario faccio tre mesi di carcere, affermò a caldo. E il 18 gennaio, a due anni da quella catastrofe forse prevenibile, il suo avvocato ha depositato un'opposizione alla condanna pecuniaria. Affronterò il processo. Una vergogna, ripete Alessio Feniello.

Terra dei fuochi: mentre si discute sul registro tumori, a Napoli si continua a morire di cancro

[Redazione]

Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur. Mentre a Roma si discute, Sagunto è espugnata. Si tratta di una frase riportata da Tito Livio e fa riferimento alla richiesta di aiuto che Sagunto, una città romana in terra spagnola assediata dai cartaginesi, fece (invano!) alla Capitale. Mentre infatti a Roma si perdeva tempo a discutere su cosa era meglio fare, Sagunto veniva espugnata. Nel febbraio 2019, mentre la Regione Campania ancora si consulta su quali e quanti dati del Registro tumori di Napoli centro rendere pubblici, moriamo con eccessi significativi di cancro sia per incidenza che soprattutto per mortalità come da molto tempo, e ancora oggi viene invece certificato da Roma (Istituto Superiore di Sanità). Nell'anticipazione del rapporto 2019 del Progetto Sentieri, infatti, e per un periodo di osservazione che copre ben otto anni (2006-2013), Iss certifica che la situazione epidemiologica dei 45 grandi siti di inquinamento tenuti sotto osservazione da ormai 13 anni sta peggiorando, sia in termini di incidenza che di mortalità, a contrasto delle quali non si fa nulla. Laddove invece si è presa coscienza della gravità della situazione e si è agito politicamente contro il disastro ambientale (Mantova e Brescia), la situazione migliora. Va detto subito che tale preziosissimo studio, che monitorizza circa 5.9 milioni di cittadini italiani residenti nei siti industriali più inquinati del nostro Paese, vede i soli cittadini campani costituire circa il 30% di tutta la popolazione residente monitorata (1.8 milioni su 5.9). Pertanto, se i grandi siti industriali ben noti come Taranto, Gela, Priolo, Porto Torres rappresentano le peggiori criticità ambientali industriali in assoluto, con maggiore danno alla salute pubblica ingravescente, la popolazione residente colpita nel suo complesso in questi luoghi è purtroppo di gran lunga inferiore a quella residente e colpita a macchia di leopardo nella sola Campania (Terra dei Fuochi), in cui si riduce ulteriormente la possibilità di intervenire con efficacia a tutela della salute pubblica proprio per assenza di una chiara, specifica e ben evidente fonte di inquinamento (esempio: Ilva a Taranto, Fabbrica Caffaro a Brescia). Per tale motivo siamo stati addirittura declassati da Sin (siti di interesse nazionale con costi di bonifica a carico dello Stato) a Sir (siti di interesse regionale con costi di intervento e bonifica a carico della sola Regione), dando forse un motivo razionale dell'apparentemente ingiustificabile ostinazione con la quale in Regione si stanno intestardendo a continuare a negare ormai ampiamente documentato disastro ambientale, con ovvio e conseguente gravissimo danno alla salute pubblica. È interessante notare infatti e non poteva essere altrimenti la perfetta coincidenza delle patologie oncologiche riscontrate in eccesso dall'Iss con quelle portate in anteprima shock dal principale giornale di Napoli in prima pagina ormai molti giorni fa, poi non seguita da alcuna presentazione (cancro del polmone, mesotelioma, cancro dello stomaco ma soprattutto del colon retto, malattie respiratorie nel loro complesso). Mentre Iss si prepara a rendere pubblici in trasparenza i suoi dati, e per un periodo di osservazione sufficientemente lungo per dare loro chiara significatività statistica (2006-2013), a Napoli si sta ancora pensando a come rendere pubblici dati che saranno obbligatoriamente meno significativi, specialmente nell'incidenza, per il breve periodo di osservazione già dichiarato (soltanto 2010-2012). Soltanto tre miseri quanto lontanissimi anni rispetto ai ben otto dell'Istituto Superiore di Sanità: voluto? Lo strumento di Epica, registro tumori realizzato pressoché in tempo reale sui propri database dai medici di famiglia scelto per accelerare i tempi delle informazioni del nostro governo è stato prima aspramente sconfessato dai nostri governanti regionali e subito dopo affossato, obbligando i medici di famiglia rei di lesa maestà per avere dimostrato che si possono produrre dati validi e aggiornati in tempi brevi a fare entrare anche i propri database nei ben chiusi cassetti degli uffici regionali. Uffici regionali che, al contrario dell'Iss, non producono dati da 30 anni a Napoli centro, ma soprattutto che, quando i dati vengono prodotti da altri (Roma-Iss, Epica-Casoria, Angir-Comune di Napoli) li contesta pure. Si contesta tutto scientificamente pur di evitare di urlare ai governanti locali, come sta facendo invece correttamente l'Istituto Superiore di Sanità, fate presto!. Io, come ammalato di cancro, come

competente tecnico perfettamente consapevole della situazione reale e degli ormai ridicoli tentativi di insabbiamento dei negazionisti, non posso fare altro che denunciarlo pubblicamente finché avrò vita, salute e sino a quando questa prestigiosa testata giornalistica mi darà spazio di farlo, rispetto al silenzio assoluto ormai imposto ai nostri media locali. Si è cercato di dimostrare che Terra dei Fuochi in Campania non esiste perché le nostre pummarole godono di ottima salute e chiunque come me le metta a rischio va bollato, bloccato, umiliato e deriso. Purtroppo Terra dei Fuochi esiste eccome, e si è anche modificata, sia in Campania che in tutta Italia, con i maxi roghi dei grandi impianti di stoccaggio legale. Al dolore quotidiano della mia sofferenza, come ammalato di cancro del 2018 che sa che sarà censito non prima di altri cinque anni devo aggiungere quello di vedere che la discussione ambientale nella mia meravigliosa città arte, che soffre di così gravi problemi ambientali, si è ridotta alla discussione sulla compatibilità estetica e sul danno alla salute pubblica delle griglie di aerazione della costruenda metropolitana cittadina nella storica piazza del Plebiscito. Dum Neapolis consulitur, Ignum Terra expugnatur. Che Dio ci perdoni!

Meteo o clima? confusioni pericolose

[Sara Moraga]

METEO O CLIMA? LE CONFESSIONI PERICULOSE I due termini non sono sinonimi: il primo indica una condizione transitoria, il secondo un'evoluzione di lungo periodo. Ed è quest'ultimo che dovrebbe interessarci di più dato che, a causa del surriscaldamento globale, il 75% delle specie viventi potrebbe scomparire dal pianeta entro pochi anni di SARA MORAGA Qualche settimana fa il tweet di Trump, sull'ondata di gelo che ha bloccato gli Stati Uniti, ha fatto molto discutere. Il presidente americano è infatti caduto in un errore piuttosto comune, la confusione tra meteorologia e clima. Le gelide tempeste che hanno colpito gli Stati Uniti sono state un esempio di evento meteorologico molto intenso, che però ha avuto una durata relativamente breve. L'Organizzazione meteorologica mondiale afferma che il calcolo di un record climatico richiede almeno trent'anni di dati. La meteorologia studia la variabilità dei parametri atmosferici come pressione, vento, temperatura e umidità su scale di pochi giorni, che caratterizzano il cosiddetto tempo, come complesso delle condizioni atmosferiche che hanno un impatto sulla nostra vita quotidiana. Il clima è invece uno stato statistico medio dell'atmosfera, le cui variazioni (ovvero, deviazioni dalla media) si sviluppano in un intervallo temporale dell'ordine di decine e centinaia di anni. Ad un livello molto semplice, si può dire che la meteorologia dà informazioni per una definita area geografica sullo stato dei fenomeni atmosferici su base giornaliera, mentre la climatologia studia le variazioni su base decennale. La cui percezione del cambiamento è valutabile su intervalli molto più lunghi del tempo meteorologico, con asserzioni come gli inverni sono sempre più caldi, sono diminuite le precipitazioni, è aumentata la siccità, sono aumentati gli eventi estremi, commenta Angelo Viola, ricercatore di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche, il Cnr. Chiaramente, meteo e clima sono strettamente connessi: l'alterazione su grande scala dei parametri climatici medi, come la temperatura dell'aria, il livello del mare, la concentrazione di gas serra nell'atmosfera, la copertura nuvolosa e le precipitazioni, influenza anche le condizioni meteorologiche a breve termine. Tutto è regolato dai meccanismi di redistribuzione del surplus dell'energia, dall'equatore ai poli, presente sul pianeta, che può determinare situazioni di grande instabilità e la generazione di fenomeni meteorologici intensi o estremi. Va però fatta una distinzione tra fenomeni atmosferici normali, anche intensi, e quelli che costituiscono eventi estremi. Molti dei fenomeni atmosferici sono prevedibili, ma in alcuni casi date le scale spazio temporali dei fenomeni, in particolare quelli estremi, non è possibile stabilire esattamente dove e quando si verificheranno. Quindi, è possibile prevedere l'ondata di freddo come quella registrata in America nelle scorse settimane, dato che la rottura del vortice polare è un evento prevedibile che porta masse di aria fredda alle medie latitudini, ma è difficile stabilirne localizzazione esatta, durata e intensità del fenomeno. La scienza ci racconta una storia diversa da quella di Trump: mentre l'attenzione mondiale si è focalizzata sui -40 gradi dell'America, il climatologo Maximiliano Herrera sulle pagine del New Scientist chiariva che, dall'inizio del 2019, 44 stazioni di rilevamento della temperatura hanno registrato i propri massimi storici, con temperature tra i 38 e i 49 gradi in vari punti dell'Australia, della Namibia e del Cile. Al contrario, non si è ancora registrato nessun record di temperature negative. Del resto, anche i dati del Cnr, hanno confermato che il 2018 è stato l'anno più caldo degli ultimi due secoli per l'Italia, con un'anomalia di riferimento di 1,58 gradi centigradi sopra la media del periodo di riferimento (1971-2000). Il precedente record era stato nel 2015, con 1,44 gradisopra la media. Anche le basse temperature americane che Trump pensava di utilizzare come prova contraria all'esistenza del cambiamento climatico dip

endono dallo sbilanciamento della distribuzione dell'energia sul pianeta e dal riscaldamento globale. Quest'ultimo causa un'alterazione termodinamica del vortice polare (prevedibile), una sorta di cintura intorno al Polo Nord che tiene separate le masse d'aria polari da quelle alle medie latitudini, che si può dividere in diversi vortici, alcuni dei quali si muovono verso latitudini meridionali spostando masse d'aria fredda verso le nostre regioni. Naturalmente questi

eventi, seppur prevedibili, costituiscono un segnale dello stato di salute del pianeta. Secondo le previsioni di Daniel Rothman, geofisico del Massachusetts Institute of Technology di Boston che ha comparato il ciclo del carbonio nei periodi in cui sono accadute le estinzioni di massa, già da qualche anno è in atto un aumento dei valori tale da poter innescare il processo di esazione di massa, che raggiungerà il suo culmine nel 2100 e impiegherà circa diecimila anni per trovare un nuovo equilibrio. La posta in gioco è alta: entro pochi anni, il 75% delle specie viventi scomparirà dal pianeta. Oggi è infatti in corso la sesta estinzione di massa: in 540 milioni di anni, la maggior parte degli esseri viventi è già scomparso dal pianeta cinque volte, ora siamo al sesto capitolo. Si tratta di una fase di transizione con una durata geologica relativamente breve, nella quale l'ecosistema del pianeta subisce una profonda trasformazione. Stiamo perdendo tremila specie viventi all'anno, ovvero 3 all'ora, con un tasso di estinzione cento volte più alto di quello normale: un recente studio pubblicato su Biological Conservation ha confermato che gli insetti potrebbero scomparire entro un secolo. Siamo di fronte a cambiamenti di cui non vedremo l'esito finale, ma sicuramente ci porteranno a modificare le nostre abitudini. L'adattamento ai cambiamenti climatici è una delle questioni aperte per poter aiutare le comunità, le organizzazioni e i sistemi naturali ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti stessi che non si potranno evitare. Bisognerà adottare politiche economiche, di sviluppo e di crescita diverse da come sono state pensate finora. Ciò comporterà azioni pratiche per gestire i rischi dagli impatti climatici, proteggere le comunità e sostenere un'economia a basso impatto ambientale. Una ricerca condotta dal professor Paolo Michielin dell'Università di Padova ha permesso di classificare i Paesi in base alla loro esposizione al climate change: il più esposto è l'Eritrea, quello a rischio più basso è la Norvegia. L'Italia sarà solo moderatamente esposta, ma dovrebbe iniziare a prepararsi, non potendosi sottrarre a processi che coinvolgono tutto il pianeta. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Paese più esposto agli imminenti effetti negativi sull'ambiente sarà l'Eritrea -tit_org-

Smog: con soli 31 mq di verde a testa, è allarme in città

[Redazione]

Smog e spazi verdi in città
Smog e spazi verdi in città È lo smog, causato dalla combinazione di diversi fattori tra cui effetto serra e la ridotta disponibilità di spazi verdi, a farla da padrone nelle città. A favorirlo è anche effetto dei cambiamenti climatici e del traffico che concorrono a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi, ma in Italia ogni abitante dispone in città di appena 31 metri quadrati di verde urbano, e la situazione peggiora per le metropoli del nord con valori che vanno dai 6,3 di Genova ai 17,9 di Milano, dai 22 di Torino fino ai 23,1 a Brescia e ai 29 metri quadrati a Bologna mentre superiori alla media nazionale sono con 33,3 metri quadrati e Padova con 40,9. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat in occasione delle misure restrittive alla circolazione scattate in molte città del nord provocate dall'assenza di vento e pioggia. Di fronte all'evidente cambiamento del clima in atto non si può continuare a rincorrere le emergenze, ma bisogna intervenire in modo strutturale favorendo nelle città la diffusione del verde pubblico e privato che concorre a combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi. Una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno. La Coldiretti ha stilato la prima top ten delle piante mangia smog, dall'Acer riccio alla Betulla verrucosa, dal Ginkgo Biloba al Bagolaro, dal Frassin comune all'Ontano nero, dal Tiglio selvatico all'Olmo che anche nel proprio giardino sono capaci di ripulire l'aria da migliaia di chili di anidride carbonica e sostanze inquinanti come le polveri PM10 che ogni anno in Italia causano circa 80.000 morti premature secondo l'agenzia europea dell'Ambiente. In questo contesto è stata positiva l'introduzione in manovra del bonus verde con detrazioni del 36% per la cura del verde privato quali terrazzi e giardini, anche condominiali.